

Movimenti artistici

Gruppo Bergamo

L'Unità

22 MAR 1957

● Alla Galleria San Fedele espone un gruppo di pittori bergamaschi. La mostra è anzi intitolata: «Prima mostra gruppo Bergamo». Gli artisti che espongono sono i seguenti: Ajolfi, Cattaneo, Cornali, Lazzarini, Longaretti, Locatelli, Maffioletti, Milesi, Pigola, Scarfanti, Vitali. La mostra è una mostra seria, a cui questi pittori e scultori si sono ben preparati. Ognuno di essi meriterebbe un discorso a sé, poichè, nonostante la denominazione di «gruppo», questi artisti hanno ben poco in comune, tranne la città in cui operano e il rifiuto delle forme astratte. Per conto nostro abbiamo notato in modo particolare le tele di Milesi, Longaretti, Locatelli, Scarfanti, così come ci hanno interessato le opere dei due scultori. Li ha presentati Tito Sprini, col quale non si può non essere d'accordo con tutta una serie di sue affermazioni, come con la seguente: questi artisti «per strade diverse, con metodi diversi, propongono i loro problemi, affacciano i loro dubbi, determinano i loro convincimenti, producono infine quella forza comunicativa necessaria all'opera d'arte per divenire messaggio».

M. D. M.

Movimenti artistici

Gruppo Bergamo

"La Fiera Letteraria", 24-3-1954

Alla galleria San Fedele, dopo una bella «personale» di Manlio Giarizzo, espongono per la prima volta gli artisti del «gruppo Bergamo»: Ajolfi, Cattaneo, Cornali, Lazzarini, Longaretti, Locatelli, Maffioletti, Milesi, Pigola, Scarpanti, Vitali. Con stile vagamente telegrafico Tito Spini così li presenta: «Il clima è propizio al fervore dell'arte, il pubblico se pure prodotto d'un atteggiamento corale chiuso o poco comunicativo, è tra i più provveduti. Ma come in ogni città la polemica divide nei due campi, di coloro che credono

essere tradizione la copia del passato e di coloro che sanno essere tradizione la continuità spirituale, quindi l'appartenere come interpreti o come profeti al proprio tempo. Pittori e scultori che sono nel Gruppo Bergamo non dichiarano una tendenza, troppo dissimili gli atteggiamenti d'ognuno per permetterlo, vogliono affermare con la validità delle loro opere, appunto la continuità spirituale col passato che è vera tradizione».

Alla galleria Gussoni, Cleto Tomba presenta una cinquantina delle sue piccole sculture di recente e recentissima fattura; nello «Omaggio a Picasso», un'elaborata composizione di trenta interpretazioni di celebri ritratti, lo scultore emiliano ci dà la misura completa della sua incantevole vena narrativa, densa d'umori popolari, continuamente riscattati per virtù d'intelligenza poetica e d'ironia creativa.

LUCIANO BUDIGNA

Movimenti artistici

Gruppo Bergamo

Il Popolo

27 MAR. 1957

Gruppo Bergamo

Alla galleria San Fedele espone il gruppo Bergamo. Sono undici artisti di varia età (gli anziani sono stati comunque esclusi) che hanno trovato in Bergamo il centro propulsore delle loro attività. La costituzione di questo gruppo vuol essere una affermazione che « dalla provincia italiana è venuto sempre un importante contributo all'arte », come dice il presentatore Tito Spini. Gli artisti appartenenti a questo gruppo manifestano vari orientamenti, non si può quindi cogliere in essi un'unica e nuova tendenza d'arte. Noteremo tra di loro, prima di tutti, Trento Longaretti che è senza dubbio uno dei maggiori pittori italiani della generazione « dell'età di mezzo ». Vi è nelle opere di Longaretti la coerenza di un linguaggio, conquistato dal suo tenace lavoro, che riesce a stringere nelle sue proposte alcune occasioni figurative cariche di magia. Che si tratti dei salti di un Arlecchino, di un giovane mendicante, o di una madre con la sua bambina, le immagini di Longaretti hanno sempre un che di fervido e di estenuato che conferisce loro una grazia particolare. Si potrà notare forse l'aura un po' estetizzante e post-Novecento che spira da queste sue composizioni. Rimane però il fatto che si tratta qui di un mondo bene articolato come un organismo autentico. Tra gli altri espositori degni di particolare menzione ricordiamo soprattutto Rinaldo Pigola con i suoi toni intimistici che lasciano di languore le sue vedute cittadine, ed Erminio Maffioletti per la musicalità dei suoi accordi coloristici ch'egli sa concertare nelle sue tele. Citiamo, poiché il contributo di tutti merita attenzione, il nome degli altri espositori: Elio Agolfi, Pino Cattaneo, Mario Cornali, Raffaello Locatelli, Giuseppe Milesi, Luigi Scarpanti, Alberto Vitali.

G. K.